# PARTE PRIMA

# Il Mito di Asang e di Hitiho

## *NEFIRA* O CLASSE AL POTERE
## "SUR-ESIHOK-BELELE" - "BATTITORI DI PELLI"

CAPITOLO PRIMO

# Il Testo

Nell'esame dei miti lotuho seguo la documentazione del Pazzaglia, ma, per quanto riguarda il primo di tali miti, quello che tratta di Asang, primo Capopioggia della tradizione culturale dei Lotuho puri e delle correlate etnie di lingua lotuho, preferisco il testo da me raccolto da un gruppo di Lotuho-Logir, a Kitgum nell'agosto del 1971. D'altra parte, il Pazzaglia offre di Asang due versioni alquanto differenti: l'una leziosa e vivace, più popolare e forse più rispondente alla viva tradizione orale ( Ms II, 101-102), l'altra, invece, più critica ed elaborata, nel senso che è arricchita e, in certo qual modo, appesantita da annotazioni e varie osservazioni dello stesso Pazzaglia (Ms I, 14-16). Comunque, pur seguendo nello studio e nell'analisi il testo da me raccolto, all'occasione l'integrerò, ovviamente, con le altre due versioni; anzi, credo opportuno precisare fin d'ora che, nel ricostruire lo spartito del testo in due tempi, è prelevato interamente dal Pazzaglia l'intermezzo (Ms. I, 14-15); le altre varianti, invece, sono segnate con l'asterisco.

Per la lettura delle "funzioni", indicate a margine del testo, si rimanda in **Appendice** alla **Tavola delle abbreviazioni** di Vladimir Propp. Con le lettere maiuscole e minuscole dell'alfabeto cirillico e latino e con simboli vengono indicate le **"funzioni"**; con i numeri arabi e romani la **"specie di una funzione"**.

*Quando i Lotuho vivevano ancora uniti e raccolti nel villaggio di Otunge*[1]*, alcuni ragazzi – laduri – conducevano al pascolo il gregge, spingendosi fra i cespugli fino al fiume chiamato Obilat*[2]*. Mentre le capre stavano a bere, Asang venne su dal fiume e cominciò a mungere il latte*[3]*. Soddisfattosi, egli rientrò nel fiume e i ragazzi ritornarono a casa. Questo capitò parecchie volte. Poiché i genitori dei ragazzi trovavano le capre senza latte, i ragazzi confessarono il fatto ai genitori*[4]*. Gli anziani, non volendo credere, scelsero sedici giovani monyemiji, i quali sorvegliavano i ragazzi*[5]*.*

[var. Pazzaglia*: I monyemiji, all'udire codesto racconto pensarono sapientemente: Che costui sia un Capo? Andiamo a catturarlo. Immantinente cercarono un bue nero – giomoli –, un capro dal pelo cenere oscuro – olegara –, un altro dal colore giallognolo – olohidongi – e un terzo dal colore bianco – olonege -. Dissero: – Andiamo a vedere di prenderlo] *(Ms. II, 102).*

*Quando anch'essi si accorsero che qualcuno usciva dal fiume, corsero al villaggio, suonarono i tamburi e tutto il popolo si raccolse nella piazza*[6]*. Il Capo ordinò di portare tutte le capre al fiume, ma di essere pronti nello stesso tempo alla guerra – ready for war –. Essi si nasco-*

[1] Situazione iniziale (i).

[2] Allontanamento di alcuni ragazzi ($e^3$).

[3] L'antagonista arreca danno facendo mancare il latte dalle poppe: rapina di mezzo di sussistenza ($X^5$).

[4] La sciagura è resa nota ($Y^4$).

[5] I *monyemiji* nella veste di "eroe cercatore" acconsentono al mandato e si decidono a reagire (W).

* Trasferimento al luogo di destinazione (↑), implicito in (W) con precisazioni d'ordine rituale.

[6] Elementi di raccordo fra quanto detto prima e quanto segue (§).

*sero vicino, mentre il gregge si dissetava al fiume*[7]*. Quando l'uomo uscì dal fiume e cominciò a mungere, i monyemiji uscirono dal nascondiglio e l'acchiapparono – caught him –*[8]*; ma egli fece un forte rumore, come un tuono, allora i monyemiji si fermarono e, credendo che egli fosse Ajok*[9]*, gli sacrificarono innumerevoli vittime*[10]*. Quando le capre furono uccise come sacrificio, cessò il fragore dei tuoni e il popolo lo accompagnò al villaggio, e tutti, uomini e donne, ragazzi ed anziani, si raccolsero insieme per vederlo ed egli rimase sei giorni fra quella gente*[11]*. Dopo egli pronunziò ad alta voce le prime parole: Andate al fiume Obilat – disse –, mia moglie è lì, andate e portatela qui*[12]*. I monyemiji andarono*[13]*, la chiamarono ed essa rispose: Yo!. La presero e uccisero delle vittime e con il chimo degli animali uccisi unsero lei, come avevano fatto prima per Asang e la condussero in città*[14]*, dicendo:*
*Oggi noi lodiamo il Capo.*
*A cui paragoneremo il Capo?*
*A nessuno certamente.*
*Il Capo viene dall'alto.*
*Lodate il Capo che è dall'alto.*
*Lodate Hitiho che è regina delle perle.*
*Lodatela da ogni luogo.*
*Noi Lotuho andammo per cercare il Capo.*

[7] Preparazione dell'eroe alla lotta con l'antagonista ($L^2$).

[8] L'antagonista vinto nella competizione ($V^2$).

[9] Trasformazione dell'antagonista (T) e sua identificazione con Ajok (I).

[10] Marchiatura dell'antagonista che assume il ruolo dell'eroe, unto con il chimo degli animali uccisi (vedi[14]) ($M^1$).

[11] Primo ritorno al villaggio (↓), che si ripeterà in forma ufficiale con la moglie Hitiho (vedi[21]).

[12] L'antagonista-donatore mette alla prova gli eroi *monyemiji* ($D^7$).

[13] Gli eroi reggono alla prova ($E^7$).

[14] Il mezzo straordinario-aiutante del marito viene in possesso e si offre agli eroi ($Z^{6/9}$).

*Il governo che avevamo sta per scomparire*[15].

*Così essi cantavano conducendo Hitiho fino al fiume Hiro. Quando essi giunsero al fiume, ella si sedette da un lato del fiume ed essi dal lato opposto*[16]. *Ella ordinò ai monyemiji di prendere alcune pietre dal fiume*[17] *per portarle al villaggio*[18]. *Cominciò a piovere*[19], *la pioggia, però, non li bagnò ed essi la portarono a casa*[20] *ed ella si ricongiunse al marito e le offrirono una pelle di toro nero – skin of black bull - per sedervisi*[21].

*L'uomo e la donna si fermarono fra quella gente per circa sette anni e la gente li riconobbe loro Hobwok*[22].

*Un gruppetto di Logir si era fermato vicino ai Lotuho di Otunge e chiamarono il loro villaggio Ilyeu. Anch'essi, che vivevano in pace con i Lotuho, riconobbero loro Capopioggia Asang e la moglie Hitiho*[23].

[15] Canto rituale d'elezione del Capopioggia.

[16] Elementi di raccordo fra quanto detto prima e quanto segue (§).

[17] L'aiutante straordinaria si fa donatrice e mette alla prova gli eroi ($D^7$).

[18] Essi rispondono positivamente alla prova ($E^7$) e trovano il mezzo straordinario (le pietre della pioggia) ($Z^7$).

[19] Conseguimento dell'oggetto della ricerca (la pioggia), con cui viene rimosso il danno iniziale della siccità ($Rm^5$).

[20] Ritorno ufficiale, duplicato di n.11.

[21] Trasfigurazione in nuove sembianze di potere ($T^3$).

[22] L'antagonista-donatore viene riconosciuto con la moglie nel ruolo di Capopioggia e sale al trono ($N^*{}_*$).

[23] Elemento di raccordo con quanto detto in seguito (§).

*«Si vede che, dopo qualche anno, l'entusiasmo dei Lotuho per il loro Capo andò scemando[1] e poltroni e smaliziati cominciarono ad ascoltarlo poco, e tanto meno a zappargli il campo – nahuboi -, mentre invece quelli di Ilyeu erano più ossequienti e fedeli[2]. Per cui un giorno Asang, sdegnato, maledisse il villaggio di Otunge[3]: – Perché non mi zappate il campo? Voi diverrete come la zucchetta per gli erbaggi – narrany –, mentre Ilyeu, come la zucca per l'acqua –. Cioè voi diverrete sempre meno numerosi, il villaggio sempre più piccolo, mentre Ilyeu crescerà e diverrà un grande villaggio[4].*

*Un'altra volta i Lotuho, poltroni e sprezzanti, si rifiutarono di mietere la durra matura nel campo di Asang[5]. Questi, vedendo inutili tutte le vie per indurli a questo dovere, di nuovo maledisse la gente di Otunge: – Voi lasciate cadere le mie semenze (la durra matura) per terra? Che la fame e il verme della Guinea (ferentite) vi finiscano tutti[6] –. Ed ecco che l'anno seguente una grande siccità venne con una conseguente terribile fame. Intanto la ferentite – omoriho – era entrata fra i Lotuho proveniente dai Lokoro, per cui essi, così colpiti, non potevano camminare né recarsi nei villaggi lontano fra le tribù confi-*

[1] Nuova situazione (i): transizione.

[2] Il donatore avanza richieste di servizio, ma gli eroi, messi alla prova, soggettivamente non se ne rendono conto e si rifiutano ($D^{10}$ $E^{10}$).

[3] Venendo meno ai servigi sanzionati dal patto, i *monyemiji* vengono severamente puniti con pene contrarie ai doni conseguiti ($Z_{contr}$).

[4] Descrizione della punizione in contrasto con il successo di Ilyeu: incremento-spopolamento ($Z_{contr}$).

[5] Il donatore riceve per la seconda volta un rifiuto di servigi da parte degli eroi messi alla prova ($D^{10}$ $E^{10}$).

6 Punizione in forma di maledizione: per contrasto alla sazietà la fame ($Z_{contr}$).

*nanti per scambiare pecore con la durra*[7].

*Si vede che il Capo Asang e i Lotuho di Otunge si erano proprio urtati profondamente a vicenda*[8]. *Asang non ha altra alternativa che la maledizione: – Uccelli, aiutatemi; beccate via la mia durra da terra*[9] –. (Pazzaglia annota: *Asang dice la* **mia** *durra, perché come Capopioggia pretende che la durra della gente sia sua, in quanto prodotta dalla pioggia che egli manda). Ed ecco gli uccelli che prima non osavano toccare la durra nei campi, da quel momento incominciarono a scagliarvisi con tanta voracità e persistenza da obbligare i Lotuho ad erigere piccoli rialzi o palchi – olobele – in mezzo ai campi per contendere ad essi dall'alba al tramonto la durra. Avvenne una fame terribile, tanto che molti morirono estenuati ed altri si ridussero a mangiare le pelli di animali macerate nell'acqua*[10].

*Il fatto storico è ricordato dalla susseguente Nefira o iniziazione che prese il nome di Sur – esihok belele (coloro che battevano, frantumavano le pelli per renderle mangiabili). Sono di questo tempo le prime emigrazioni da Otunge nel villaggio di Ilyeu e l'inizio delle stalle del villaggio di Calamini**»( Ms I, 14-15).

[7] Descrizione della sciagura ($Z_{contr}$).

[8] Il donatore riceve per la terza volta un rifiuto di servigi da parte degli eroi che non reggono alla prova ($D^{10}$ $E^{10}$).

[9] Punizione in forma di maledizione: alla sovrabbondanza di cibo subentra penuria di produzione ($Z_{contr}$)

[10] Descrizione della sciagura: fame e morte ($Z_{contr}$).

* Raccordo in forma di saga (§).

*Al settimo anno una cornacchia portò il cuore di un uomo e per caso quel cuore cadde dinanzi ad Asang, la gente lo prese e lo offrì ai due*[1]*. Quando essi lo gustarono, lo trovarono dolce e delizioso e domandarono donde fosse venuto*[2]*. Egli comandò allora al popolo di andare a caccia a prendere il cuore degli animali*[3]*, ma i cuori degli animali erano senza sapore. Asang e Hitiho pensarono, dunque, che quel cuore fosse stato, forse, d'uomo e, quando la gente andò nei campi al lavoro*[4]*, presero un bambino, lo tagliarono e gli estrassero il cuore*[5]*. Si accorsero che era delizioso come quello che avevano mangiato prima, pertanto, ogni volta che la gente andava nei campi, essi si erano abituati a mangiare il cuore dei bambini ed a buttarne i corpi in una grande fossa*[6]*. Quando la gente si accorse che i loro bambini stavano scomparendo, tutti si misero d'accordo e chiamarono un uomo con un tamburo, con l'incarico di osservare dall'alto di una montagna e di scoprire il male che minacciava i loro bambini*[7]*. A mezzogiorno, quando quell'uomo scoprì la verità, fece rullare il tamburo*[8] *e tutti accerchiarono la piazza*[9] *con l'intenzione di uccidere Asang e sua moglie*[10]*. Egli disse alla moglie di portargli una pipa e cominciò a fu-*

[1] Nuova situazione che dà inizio ad una svolta nelle relazioni fra Capopioggia e *monyemiji* (i).

[2] Il donatore riprende il ruolo di antagonista e tenta una ricognizione ($v^2$).

[3] L'antagonista tenta di ingannare la vittima per impadronirsi dei suoi averi, ricorrendo ad un tranello ($j^3$).

[4] La vittima cade nell'inganno e favorisce involontariamente il nemico (h).

[5] L'antagonista reca grave danno ad uno dei membri della famiglia ($X^{14}$).

[6] L'antagonista arreca nuovo danno consumando un pasto cannibalesco ($X^{17}$).

[7] La sciagura è resa nota e ci si rivolge ad uno dei guerrieri con l'ordine di scoprire la causa ($Y^4$)

[8] Il cercatore acconsente ed inizia così la reazione (W).

[9] I guerrieri si trasferiscono sul luogo in cui si trova l'oggetto della ricerca (↑R).

[10] L'eroe e l'antagonista ingaggiano direttamente la lotta ($L^2$).

*mare e il fumo riempì tutta la piazza e la gente non li vide più, né potè trovare più alcuno, perché erano scomparsi*[11].

[var. Pazzaglia: *I sospetti sul Capo Asang si fecero sempre più forti e positivi. La gente, infatti, impressionata, aveva fatto indagini e ricerche accurate*[7]*. *Per cui un giorno, mentre i giovanotti – monyemiji – scesero nei campi, un giovane forte e coraggioso salì sul dosso – ifite –, portando con sé un tamburello, per osservare i bambini raccolti nella reggia di Asang*[8]*. *Il Capo ripetè la macabra scena. La vedetta gridò: Ehi! Voialtri la iena è nel villaggio! E battè il tamburo. La gente accorse dai campi. Venite, disse la vedetta. E' palese, ormai chi uccide i bambini: è il Capo Asang*[9]*. *I monyemiji attorniarono la reggia e obbligarono Asang e sua moglie ad andare nella piazza dove si tenne il tribunale*[10]*. *I monyemiji dissero al Capo: Perché, Capo, mangi i nostri bambini. E Asang rispose inarticolate parole: Aaa, Io porto disgrazia – Aaa, afara ni –*[11]*. *Allora si fece portare da sua moglie Hitiho la pipa con il tabacco e fumò. Ai guerrieri che l'avevano attanagliato in uno stretto cerchio, disse: Non mi colpite, aspettate*[12]*. *E così, in quel momento stesso, fece guizzare fulmini seguiti da un*

[11] Vittoria dell'antagonista e sua trasfigurazione con ricorso a mezzi straordinari ($V^2$ $T^3$).

[7]* La sciagura è resa nota (vedi n. 7) ($Y^4$).

[8]* Il cercatore acconsente (vedi n. 8) (W).

[9]* L'antagonista è smascherato (Sm).

[10]* Gli eroi e l'antagonista ingaggiano la lotta in forma di alterco ($L^2$).

[11]* L'antagonista è apparentemente vinto, in quanto confessa la sua colpevolezza ai guerrieri vittoriosi ($V^2$).

[12]* L'antagonista però ricorre all'astuzia e alla fine si dimostra vincitore (inversione di funzione) ($V^2$).

*tonfo cupo di tuono. Asang e sua moglie erano scomparsi e saliti in alto]* (Ms. I,16). [altra var. Pazzaglia: *Ed Egli con sua moglie si trasformarono e, mentre si sollevò un gran turbine con tuoni e lampi, essi salirono in cielo*[13]*]*(Ms: II,103).

*«I Lotuho preferiscono circondare di un alone misterioso e di straordinarietà la morte di Asang, ma certamente saranno stati i guerrieri ad ucciderlo, come più tardi uccideranno altri capipioggia, per la sola ragione che non avevano dato la pioggia» (Ms.I, 16).*[14]*

[13]* Trasformazione dell'antagonista in straordinari fenomeni naturali e scomparsa con la moglie in alto – *hide* – ($T^3$).

[14]* L'antagonista, smascherato come falso eroe (cfr. n.9), viene severamente punito (Pu). Da collocare cronologicamente prima di n.13*.

## 1 - Schema morfologico e diagramma delle funzioni

| | | LETTURA SINCRONICA |
|---|---|---|
| LETTURA DIACRONICA | I tempo | i $e^3$ $X^5$ $Y^4$ W ↑ R $L^2$ $V^2$ / $D^{9/10}$ $E^9$ $Z^9$ TIM $Rm^5$↓$T^3$ N** |
| | | $D^7$ $E^7$ $Z^{6/9}$ |
| | | $D^7$ $E^7$ $Z^5$ |
| | Intermezzo | $D^{10}$ $E^{10}$ $Z_{contr.}$ |
| | | $D^{10}$ $E^{10}$ $Z_{contr.}$ |
| | | $D^{10}$ $E^{10}$ $Z_{contr.}$ |
| | II tempo | i $v^2$ $j^3$ h $X^{14}$ $X^{17}$ $Y^4$ W ↑ R $L^2$ $V^2$ $T^3$ |
| | | Pazzaglia: $Y^4$ W ↑ Sm $L^2$ $V^2$ $Rm_{neg.}$ Pu $T^3$ |

La composizione letteraria del testo presenta i motivi essenziali, o le funzioni, che Propp attribuisce alle fiabe o ai racconti di fate, anche se, in qualche caso, come egli stesso prevede, l'azione dell'eroe, o di qualsiasi altro personaggio, non sempre può essere ascritta sic et simpliciter ad una delle trentuno funzioni, sia per la natura delle diverse favole o dei vari miti sia per il diverso contesto culturale da cui essi provengono.

Le sigle delle funzioni, poste le une accanto alle altre, compongono un diagramma che manifesta chiaramente la natura unitaria e bipartitica insieme, o dicotomica, della struttura letteraria del mito di Asang, come è stato già rilevato per molti documenti della più antica letteratura biblica e dell'Antico Medio Oriente (GALBIATI, 1956, 38-43). Si riscontra la stessa struttura unitaria e bipartitica anche negli altri miti lotuho, come quello di Hitiho, di Faccar e Attulang e, addirittura, con lo stesso

intervallo fra i due tempi, come nei miti di Hitiho, Imuhuny e Ngalamitiho. Questi ultimi due hanno la parte iniziale, più propriamente detta situazione iniziale (i), come la chiama Propp, talmente sviluppata e ordinata – con notizie riguardanti la famiglia, le circostanze miracolose che s'accompagnano alla nascita del futuro eroe e i suoi poteri straordinari – da costituire quasi una struttura letteraria a sé stante, o genere letterario, come quella della "nascita straordinaria di personaggi insigni", del "trovatello" o dell' "orfanello", divenuti eponimi, eroi culturali o capi di tribù e popoli, in analogia con altri racconti della letteratura classica, biblica e folcloristica.

Lévi-Strauss suggerisce, per una adeguata lettura del testo, di cercare innanzitutto, in ogni frase del racconto, un soggetto cui assegnare un predicato. Per tale ragione questo elemento di base - detto da lui unità costitutiva o mitema e da Greimas unità sintagmatica – manifesterebbe la natura di relazione, non tanto o semplicemente all'interno della singola unità costitutiva, quanto con le altre unità, formando in tal modo un fascio di relazioni che, a loro volta, messe in relazione fra loro, acquisterebbero una funzione significante. Ciò offrirebbe, ovviamente, la possibilità di una lettura degli insiemi di elementi posti in linea orizzontale, detta lettura sincronica, e di un'altra in linea verticale, dall'alto in basso, detta diacronica.

Precedentemente Propp aveva proposto la lettura delle favole di magia prestando attenzione ai personaggi che entrano in scena (i soggetti di Lévi-Strauss) e le loro azioni o funzioni (i predicati di Lévi-Strauss), che compongono la lista completa degli elementi della favola di magia; e, ancora prima di Lévi-Strauss, aveva proposto la lettura sincronica e diacronica del testo, in concordanza con Saussure per la linguistica e Bogortiev e Jakobson per i fatti culturali in genere. «*Tale lista non esaurisce fino in fondo il contenuto di ogni favola, ma queste vi trovano in maggioranza una piena sistemazione. Se immaginiamo la*

*tabella che segue tracciata su un solo foglio, la lettura in linea orizzontale non darà sempre quella successione che si trova nella favola. Ciò è possibile per le funzioni nel loro complesso... Quando si inscriva il testo preciso della favola nelle rubriche, ognuna di queste (alla lettura del materiale in linea verticale) darà un quadro straordinariamente evidente e potrà essere studiata in modo del tutto autonomo»* (PROPP, 1966, 127).

Come detto nell'Introduzione, le funzioni dei personaggi costituirebbero le *costanti* dello schema morfologico e verrebbero poste simultaneamente da sinistra verso destra a formare una linea sincronica di lettura in una disposizione coerente e logica a prescindere dal numero delle funzioni. Mentre la lettura delle stesse funzioni, considerate però nella diversità delle loro *varianti,* vista nella successione temporale, o meglio nella sequenza spazio-temporale della disposizione diacronica degli eventi e degli elementi, darebbe la possibilità di verificare le trasformazioni o le metamorfosi che nel processo storico-culturale assumono gli usi, i costumi, le credenze, le istituzioni di una determinata società.

La scelta da me accordata alla metodologia morfologico-strutturale del Propp, con il ricorso piuttosto frequente anche a rilievi spiccatamente strutturalistici del Lévi-Strauss e del Leach, è motivata soprattutto dal fatto che l'analisi dei personaggi e delle funzioni s'addice maggiormente ad un testo orale, – qual è il mito di Asang, che costituisce il testo della *performance* rituale o il "libretto" in gergo teatrale, – ove entrano in scena i vari personaggi per adempiere il loro specifico ruolo in un piano di insiemi, ordinati e bene articolati, che si costruiscono in un'ampia intelaiatura scenica più solida, organicamente strutturata e logicamente congegnata. Conseguentemente sono stati usati prima nella lettura del testo e poi nel comporre il diagramma, sia le lettere per indicare le funzioni o *costanti,* sia i numeri ad indicare le *varianti.*

## 2 - Tipopologia particolare del mito: danno-rimozione

Il diagramma tracciato mostra, volendo usare gli stessi termini del Propp: «*Una struttura dello stesso tipo dei miti più antichi e in forma straordinariamente pura*» (107). Infatti, fin dagli inizi, avendo attribuito il mito di Asang, assieme agli altri miti lotuho, alla tipologia degli *eroi culturali*, adesso è possibile precisare meglio che esso appartiene allo specifico tipo di **danno** (X), la siccità che essicca le poppe delle capre, cui segue la soluzione o **rimozione** (Rm) del danno, mediante la "cattura" di un Capopioggia – *hobu-hide* – capace di ottenere la pioggia, evento sancito da un **patto/baratto.**

In particolare, il diagramma manifesta una struttura a due tempi con intervallo, ma con differente epilogo.

Il primo movimento o tempo è caratterizzato dal tipo di danneggiamento, nella fattispecie, il ritrovamento del gregge senza latte ($X^5$), dovuto di solito e certamente alla siccità, cui segue la rimozione ($Rm^5$) mediante la lotta rituale o zuffa ingaggiata dai guerrieri con un essere ostile, che faceva essiccare le poppe, Asang, ma che, "catturato", diviene donatore di pioggia, nella forma di un patto/baratto con i guerrieri ($D^{9/10}$ – $E^9$ – $Z^9$).

Il secondo movimento è caratterizzato pure da un tipo di danneggiamento aggravato, in quanto al rapimento di un bambino ($X^{14}$) segue un pasto cannibalesco di più bambini ($X^{17}$), consumato dall'essere ostile di prima Asang: una micidiale moria cui non segue, però, a differenza del primo movimento, la rimozione del danno ($Rm_{neg}$), perché la lotta ingaggiata ora dai guerrieri in forma di alterco giudiziario o processo ($L^2$ – $V^2$), si consuma con la violenta repressione o morte dell'essere ostile (Pu), o, poi per un processo di mitologizzazione, con la sua scomparsa misteriosa o ascensione ($T^3$).

Questa scansione dei due tempi con intermezzo è messa in rilievo in modo significativo dalle stesse formule letterarie redazionali: «*Quando i Lotuho* ...» per il primo tempo; «*Si vede che dopo qualche anno* ...» per l'intermezzo; «*Al settimo anno* ...», per il secondo tempo.

Se si vuole dare ancora una più specifica caratterizzazione di questa tipologia dell'eroe culturale, benefico e malefico insieme - su cui si tornerà più avanti -, si può senza dubbio qualificare la "narrazione" del mito, **documento di natura giuridico-legale o contrattuale** e non religiosa nel senso comunemente inteso, sia per il posto di rilievo dato al patto/baratto, stipulato fra i guerrieri e il Capopioggia nel primo tempo, che per il processo intentato contro di lui e concluso con la deposizione nel secondo tempo.

Questa interpretazione dell'evento sociale, "narrato" in forma giuridico-giudizaria, sembra trovare conferma nella elaborazione teorica che il Turner offre nel leggere i drammi sociali. Come si sa, egli innanzitutto fa propria la teoria del Van Gennep sulle quattro fasi dei riti di passaggio e le applica al dramma sociale in termini di *rottura* delle normali relazioni; di *crisi* in cui la gente prende coscienza del danno abbattutosi sulla società; della *procedura di rettifica o di riparazione* di natura giuridico-formale per risolvere la crisi o di natura rituale. Infine – quarta fase – la *reintegrazione o restaurazione* dell'ordine pubblico turbato o, in caso contrario, nel riconoscimento o legittimazione di uno scisma irreparabile (TURNER, 1993, 94-95).

Il Turner inoltre tende a precisare che lo spazio liminale, quello cioè che sta tra il momento della crisi e quello del ricorso alla rettifica, può avere **carattere religioso o legale**, in cui si esprime l'autocoscienza collettiva ed in cui gli eventi, che hanno portato alla crisi, sono affrontati in maniera "distanziata" e quindi "critica". Questa ripresa o riproduzione degli eventi può essere fatta nel linguag-

gio razionale e critico, nella forma di un processo giudiziario, o in quella alternativa di un linguaggio metaforico e simbolico di un processo rituale, in cui compare l'esecuzione di un sacrificio, reale o figurato, di esseri viventi, oggetti di particolare interesse o valore, su cui si riversano le tensioni della comunità turbata (101-102).

La deposizione del Capopioggia Asang o la sua uccisione, avendo un chiaro significato giuridico e contrattuale, esclude ogni interpretazione rituale in senso religioso. Si tratta di una vera destituzione-punizione, opposta alla cattura e alla libera elezione. Il significato della morte rituale-contrattuale del Capopioggia sarà precisato più avanti.

La caratterizzazione specifica delle funzioni principali del danneggiamento e della rimozione, del patto sancito ed annullato, dell'elezione e della deposizione del Capo Asang, induce a pensare che le contraddizioni fondamentali dell'organizzazione sociale dei Lotuho risiedono principalmente – come risulterà dall'analisi del mito – nelle *relazioni sociali di produzione* (SCARDUELLI, 1983, 103-119).

Tra questi due poli, danneggiamento/rimozione o danneggiamento/non rimozione, – cui segue lo *scisma irreparabile* o deposizione del Capo – si sviluppa l'intera catena delle funzioni dei personaggi, viste sui due assi, quello orizzontale sincronico o sintagmatico e quello verticale diacronico o paradigmatico.